

il caso

PIER FRANCESCO CARACCILO

I lavori nel tratto Lingotto-Bengasi

Cantiere allagato e pezzi da sostituire Slittano di tre mesi i lavori del metrò

Da fine ottobre ad oggi, la talpa Masha ha accumulato tre mesi di ritardo. Da quando è entrato in funzione, ha scavato solo 120 metri il macchinario che costruirà il tunnel di quasi 2 chilometri tra Lingotto e piazza Bengasi, al cui interno passerà la metropolitana. Contrariamente a quanto

annunciato dal cronoprogramma dello scorso autunno, dunque, ci troviamo ancora nel primo segmento dell'opera, quello di 210 metri da piazza Bengasi al pozzo terminale di Moncalieri. Per il secondo, i restanti 1670 metri fino al Lingotto, bisognerà attendere la primavera inoltrata.

Ieri in Sala Rossa, rispon-

dendo a un'interpellanza di Osvaldo Napoli (Forza Italia), l'assessora ai trasporti Maria Lapietra ha provato a elencare i motivi dei ritardi. La presenza nel terreno di un maggior quantitativo di acqua rispetto al previsto, innanzitutto. Ma anche i rovesci di fine novembre, che avevano allagato il cantiere e reso inagibili i siti di stoccaggio del materiale di scavo. Infra.To, la partecipata che gestisce i lavori, ne aveva individuato un altro solo in provincia di Venezia, dove per quindici giorni i camion hanno fatto su e giù da Torino. C'è stata poi la necessità di sostituire alcuni utensili della testa fresante di Masha, danneggiati per il posi-

zionamento non corretto di alcuni materiali da parte della precedente ditta appaltatrice

«Ora, però, stiamo viaggiando spediti», provano a rassicurare da Infra.to. Dal 6 febbraio, quando è stato agganciato l'ultimo carro della talpa (costruita a pezzi, perché nella stazio-

ne Bengasi tutta intera non entrava), Masha ha scavato 57 metri. «A inizio marzo rag-

giungeremo il pozzo terminale», assicura la società. A quel punto, la testa fresante sarà tirata su e riposizionata verso il Lingotto: «Da quel momento in poi gli operai lavoreranno anche di notte», non solo dalle 6 alle 22. «È dal 2014 che Infra.To promette di incrementare il numero dei turni - dice Napoli -. Sembra impossibile, ormai, recuperare il tempo perduto».

Il Comune, in realtà, conta di assorbire parte del ritardo. Anche se ormai è certo: a dispetto dell'ultimo cronoprogramma, a giugno il tunnel non sarà ancora ultimato: «Probabilmente finiremo dopo l'estate». «Siamo esterefatti - commenta Davide Ricca, presidente della Circostrizione 8 -. Che almeno i commercianti vengano tutelati».

La riapertura al traffico di via Nizza, dice Infra.To, resta prevista per la primavera di quest'anno: «Durante il prossimo tavolo di cantiere, in programma giovedì dentro il cantiere stesso, forniremo una data più precisa».

© BY NC ND. ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Da marzo 24 ore su 24

Con l'inizio di marzo il cantiere arriverà in un punto in cui sarà possibile tenere il cantiere aperto 24 ore su 24 e non come oggi solo dalle 6 alle 22

